

**CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA
DEL GIORNO DEL SIGNORE**

Domenica delle Palme e di Passione



BEATO ANGELICO, *Ingresso di Cristo a Gerusalemme*, 1450 Ca, tempera su tavola,
Museo Nazionale di san Marco - Firenze.

La Domenica delle Palme inaugura la Settimana Santa. Gesù entra trionfalmente a Gerusalemme manifestando la sua regalità, unico Re disposto a sacrificare la sua vita per il bene del suo popolo. Il mistero pasquale che rivivremo durante l'intera Settimana Santa ci introduce nella gloria di Gesù Cristo - che inizia sulla croce e continua nella sua Risurrezione - come ci ricorda la Liturgia: «Fa che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione per partecipare alla gloria della sua Risurrezione».

Introduzione

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Fratelli carissimi, questa celebrazione è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Mettiamoci davanti al Signore e chiediamogli umilmente perdono.

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.

Guida: Dio onnipotente ed eterno, attraverso rami di alberi hai voluto che tuo Figlio Gesù fosse acclamato Messia, Re di pace, umile e mite: guarda questa tua famiglia che desidera accogliere con fede il nostro Salvatore e concedici di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Vangelo

1° Lettore: Ascoltiamo ora la parola del Signore dal **Vangelo secondo Matteo**

(Mt. 21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Dopo la lettura del Vangelo si osserva un momento di silenzio

Commento

2° Lettore: Questa celebrazione ha come un doppio sapore, dolce e amaro, è gioiosa e dolorosa, perché in essa celebriamo il Signore che entra in Gerusalemme ed è acclamato dai suoi discepoli come re; e nello stesso tempo viene proclamato solennemente il racconto evangelico della sua Passione. Per questo il nostro cuore sente lo struggente contrasto, e prova in qualche minima misura ciò che dovette sentire Gesù nel suo cuore in quel giorno, giorno in cui gioì con i suoi amici e pianse su Gerusalemme.

Il Vangelo proclamato prima della processione (cfr Mt 21,1-11) descrive Gesù che scende dal monte degli Ulivi in groppa a un puledro di asino, sul quale nessuno era mai salito; dà risalto all'entusiasmo dei discepoli, che accompagnano il Maestro con acclamazioni festose; ed è verosimile immaginare come questo contagiò i ragazzi e i giovani della città, che si unirono al corteo con le loro grida. Gesù stesso riconosce in tale accoglienza gioiosa una forza inarrestabile voluta da Dio, e ai farisei scandalizzati risponde: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre» (Lc 19,40).

Ma questo Gesù, che secondo le Scritture entra proprio in quel modo nella Città santa, non è un illuso che sparge illusioni, non è un profeta “new age”, un venditore di fumo, tutt’altro: è un Messia ben determinato, con la fisionomia concreta del servo, il servo di Dio e dell’uomo che va alla passione; è il grande Paziente del dolore umano.

Mentre dunque anche noi facciamo festa al nostro Re, pensiamo alle sofferenze che Lui dovrà patire in questa Settimana. Pensiamo alle calunnie, agli oltraggi, ai tranelli, ai tradimenti, all’abbandono, al giudizio iniquo, alle percosse, ai flagelli, alla corona di spine..., e infine pensiamo alla via crucis, fino alla crocifissione.

Lui lo aveva detto chiaramente ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Non ha mai promesso onori e successi. I Vangeli parlano chiaro. Ha sempre avvertito i suoi amici che la sua strada era quella, e che la vittoria finale sarebbe passata attraverso la passione e la croce. E anche per noi vale lo stesso. Per seguire fedelmente Gesù, chiediamo la grazia di farlo non a parole ma nei fatti, e di avere la pazienza di sopportare la nostra croce: di non rifiutarla, non buttarla via, ma, guardando Lui, accettarla e portarla, giorno per giorno.

(Papa Francesco, Omelia del 9 aprile 2017 in Piazza S. Pietro)

Professione di Fede

Guida: All’inizio della Settimana Santa professiamo la fede nella quale siamo stati battezzati.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Guardando il Crocifisso, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza.

Guida: Volgiamo lo sguardo a colui che per noi è stato trafitto sulla croce.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Lettore: Signore, tu ci precedi ogni giorno e noi ti seguiremo passo dopo passo.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Lettore: Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto, sono conquistati dalla tua infinita e misteriosa bellezza.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Lettore: Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome, tu ispiri le parole della nostra preghiera.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Letto: Signore, la nostra mano è tesa davanti a te, non siamo altro che mendicanti d'amore.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Letto: Signore, il nostro cuore ti cerca e anela a te, non vogliamo altro che dimorare in te.

Tutti: Lode e onore a te, Signore Gesù!

Guida: Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Guida: Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini, in particolare dei nostri familiari, parenti e amici, e uniti al Signore preghiamo:

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli...

Tutti si fanno il segno della croce mentre la guida dice:

Volgi lo sguardo, o Padre, sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità: il Signore nostro Gesù Cristo, che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce, ci accompagni con la sua misericordia e apra il nostro cuore alla speranza.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Si può concludere affidandoci all'intercessione della Beata Vergine Maria:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,

Santa Madre di Dio:

non disprezzare le suppliche

di noi che siamo nella prova,

ma liberaci da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta.